

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 24-04-2019

SUD

MATTINO NAPOLI	24/04/2019	31	Ischia coperta da un tappeto di alghe <i>Massimo Zivelli</i>	2
ROMA	24/04/2019	9	L'Oasi dei Variconi devastata da un incendio <i>Marco Carboni</i>	3
CORRIERE DEL MEZZOGIORNO BARI E PUGLIA	24/04/2019	18	Il maltempo sferza Matera sulla statale cadono alberi È lite per la manutenzione = Albero secolare cade sulla statale: è polemica per la manutenzione <i>Fabio Postiglione</i>	4
CORRIERE DEL MEZZOGIORNO NAPOLI E CAMPANIA	24/04/2019	9	Oasi Variconi, incendio devasta capanno per birdwatching <i>Redazione</i>	5
GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO	24/04/2019	11	Il maltempo fa il guastafeste vacanzieri aggrappati al meteo <i>Redazione</i>	6
GAZZETTA DI BARI	24/04/2019	36	L'ennesimo scempio del maltempo <i>Enrica D'accio</i>	7
GAZZETTA DI TARANTO	24/04/2019	35	Noi volontari del Ser allontanati dai vigili <i>Redazione</i>	8
NUOVA DEL SUD	24/04/2019	13	Ponte Musmeci sotto osservazione <i>Redazione</i>	9
NUOVA DEL SUD	24/04/2019	21	Paura per un incendio a Salandra, il fuoco distrugge una casa mentre i proprietari erano via <i>Vito Sacco</i>	10
PRIMO PIANO MOLISE	24/04/2019	2	Dal piano Invasi 7,5 milioni per interventi alle dighe della regione <i>Redazione</i>	11
QUOTIDIANO DEL MOLISE	24/04/2019	3	Dighe, dal governo oltre 7,4 milioni di euro <i>Redazione</i>	12
QUOTIDIANO DI BARI	24/04/2019	2	Da Monopoli parte #buonepratiche <i>Redazione</i>	13
QUOTIDIANO DI BARI	24/04/2019	5	Maltempo: albero precipita su camion a Bari, ferito l'autista <i>Redazione</i>	14
meteoweb.eu	23/04/2019	1	Maltempo Puglia: albero cade su camion a Bari, ferito autista - Meteo Web <i>Redazione</i>	15
ansa.it	23/04/2019	1	Maltempo: evitata acqua alta a Venezia. Allerta gialla in Liguria - Cronaca - ANSA <i>Redazione Ansa</i>	16
bari.repubblica.it	23/04/2019	1	Vento forte in Puglia, a Brindisi bloccato traghetto per Valona. Alberi caduti a Bari <i>Redazione</i>	17
baritoday.it	23/04/2019	1	Il vento forte sferza la città: alberi e arredi caduti in città, intervengono i Vigili del fuoco <i>Redazione</i>	18
brindisireport.it	23/04/2019	1	Maltempo, il traghetto per Valona resta nel porto di Brindisi <i>Redazione</i>	19
ilsannioquotidiano.it	23/04/2019	1	Rifiuti: a un anno dal bando cinese, sistema al collasso per plastica <i>Redazione</i>	20
ilsannioquotidiano.it	23/04/2019	1	Altro che riciclo. Ecco dove finiscono i nostri rifiuti di plastica <i>Redazione</i>	21
salernonotizie.it	23/04/2019	1	Salerno: mare agitato a Pastena per lo scirocco - VIDEO <i>Redazione</i>	23
salernotoday.it	23/04/2019	1	Voragine sul lungomare: cominciano i lavori di riparazione <i>Redazione</i>	24
altomolise.net	23/04/2019	1	Dighe, Federico (5 stelle): con il Piano Invasi 7,4 milioni di euro per il Liscione e Scapoli <i>Redazione</i>	25
GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO BASILICATA	24/04/2019	39	La Basilicata che frana = La frana si è portata via metà strada <i>Mariapaola Vergallito</i>	26
noinotizie.it	23/04/2019	1	Bari, albero cade sulla strada: gravemente ferito il conducente di un camion <i>Redazione</i>	27
positanonews.it	24/04/2019	1	PASQUETTA CAOS IN COSTIERA - ORE NEL TRAFFICO POCO TEMPO IN ALBERGO <i>Redazione</i>	28
positanonews.it	23/04/2019	1	Mare in burrasca in Costiera: alla Praia chiusa la strada pedonale <i>Redazione</i>	29
positanonews.it	23/04/2019	1	Piano di Sorrento Vallone di Lavinola e Ponte Orazio . Infondata la notizia di crolli, nessuna novità. Video esclusivo coi tecnici comunali <i>Redazione</i>	30

Ischia coperta da un tappeto di alghe

[Massimo Zivelli]

Il maltempo, il caso Ischia coperta da un tappeto di algh(^ Singolare risveglio per i turisti del ponte pasquale >0re di lavoro per ripulire piazzali e vie del centro tonnellate di posidonia trasportate dalla mareggiata mentre l'insolito paesaggio finiva in centinaia di foi Massimo Zivelli Tante foto come altrettante cartoline. Con sullo sfondo la maestosità del Castello Aragonese a dominare uno scenario insolito per Ischia Ponte, fatto di visioni quasi surreali e al limite dell'incredibile pittorico. Di quelle che - detto in altri termini - a costruirle per uno dei tanti film di Hollywood che proprio qui sono stati girati ci sarebbero voluti giorni e giorni di paziente lavoro e che invece, grazie alla forza della natura che si è espressa nella sua libera anche se distruttiva creatività, hanno contribuito a raccontare l'atmosfera da quiete dopo la tempesta. È stata la forte mareggiata del giorno di Pasquetta - quella stessa che aveva messo in ginocchio anche i collegamenti marittimi nel giorno del previsto arrivo sull'isola di migliaia di gitanti del mordi e fuggi - ad aver lasciato, ritirandosi, sui piazzali e sulla centralissima via Luigi Mazzella lo spettacolo insolito (ma non del tutto sconosciuto da queste parti) di tonnellate e tonnellate di alghe ordinatamente distribuite a formare un immenso tappeto. È stata questa la scena che si è presentata agli occhi di residenti e frequentatori di Ischia Ponte, fin dalle prime luci dell'alba di ieri e che ha primeggiato negli scatti e nelle foto diventate subito virali sui social. Un esteso e assai denso tappeto vegetale, formato da alghe del tipo Posidonia, le stesse che la furia del mare ha prima strappato dai fondali che si estendono fra la baia di Cartaromana e Procida, ed ha successivamente distribuito con le sue forti correnti e i mulinelli, in maniera alquanto uniforme, fin laddove le onde e il fenomeno sempre più incontrollabile dell'acqua alta sono riuscite a penetrare nel cuore dell'abitato. LO SGOMBERO Ci sono volute diverse ore di lavoro per sgomberare il tutto e trasportare enormi cumuli di piante marine oramai senza più vita nella depositaria comunale dei rifiuti, dove sono state stoccate nei container che normalmente accolgono sterpaglie, alberi e piante terrestri provenienti da pulizie di terreni, boschi e strade. Di ributtare tutto in mare non se ne parla neppure. Alla prossima mareggiata - dice il sindaco Enzo Ferrandino - ci ritroveremmo davanti alle stesse disastrose scene. A metà mattinata la parte più orientale del borgo è tornata alla normalità, con strade e piazzali finalmente sgomberati. Resta però, anche questa volta, il problema di sempre. Quell'acqua alta che periodicamente qui - così come anche a un paio di chilometri di distanza, alla riva destra del porto - si ripropone ad ogni mareggiata. I PRECEDENTI Le tonnellate di Posidonie che hanno invaso le strade del borgo hanno comunque suscitato fra i tanti non addetti ai lavori una forte curiosità rispetto allo straordinario fenomeno. Accadde la stessa cosa nell'ottobre scorso per tonnellate di gamberetti misteriosamente spiaggiati alla baia di San Montano. La Guardia Costiera ipotizzò una moria di massa dovuta ad agenti inquinanti. Ma le successive analisi condotte dai biologi marini esclusero successivamente nella maniera più assoluta l'azione di sostanze tossiche o inquinanti. E ancora prima il mistero di milioni di dischetti di plastica che le correnti marine trasportarono e distribuirono lungo le coste isolane e non solo. Ci vollero diversi giorni per stabilire che quei dischetti dispersi in mare e che il mare aveva trasportato per miglia e miglia, in realtà erano stati rilasciati per un guasto dal sistema di filtraggio di un depuratore collocato lungo la costa campana. RIPRODUZIONE RISERVATA NEI MESI SCORSI SPIAGGIATI MIGLIAIA DI GAMBERETTI E PRIMA ANCORA IL GIALLO DEI DISCHI DEL DEPURATORE Il piazzale di Ischi! Ponte invaso dalle posidonie portate dalle violente mareggiate della notte e, sullo sfondo, il Castello Aragonese: è la singolare situazione che turisti e residenti hanno trovato al risveglio -tit_org-

L'Oasi dei Variconi devastata da un incendio

[Marco Carboni]

GASTEL VULTURNO In fumo la passerella e il capanno di legno: l'opera realizzata con i finanziamenti regionali. Indagano carabinieri che non escludono alcuna pista per il rogo. L'Oasi dei Variconi devastata da un incendio CASTEL VULTURNO. Un incendio ha distrutto la passerella e il capanno di legno nell'Oasi dei Variconi a Castel Volturno. La struttura era stata realizzata grazie ai finanziamenti della Regione Campania per valorizzare il percorso naturalistico unico di birdwatching per l'avvistamento degli uccelli migratori. Ieri mattina sono stati scoperti i danni ed è stata presentata la denuncia alle forze dell'ordine: sulla vicenda indagano i carabinieri. La presidente Paola Castelli dell'associazione "Le Sentinelle onus" che si occupa della gestione di percorsi naturalistici per le scuole casertane in questa oasi, ha spiegato all'Adnkronos che siamo indignati. Mi trovo a Londra e ho saputo questa brutta notizia. Sicuramente il gesto è stato messo in atto da una mano criminale. Più volte abbiamo detto che c'è bisogno di un sistema di sorveglianza con delle telecamere collegate con le forze di polizia. In passato ci sono già stati atti vandalici con l'intenzione di distruggere questo luogo che dovrebbe essere tutelato dai castellani ma non così grave come questo episodio. Per distruggere tutto, sicuramente, è stato utilizzato del combustibile per ch  la struttura era bagnata per pioggia. Duro anche il sindaco di Castel Volturno, Dimitri Russo: Il capanno nell'oasi dei Variconi, da poco ristrutturato,   stato incendiato. Come succede per i contenitori dell'immondizia. Ma che senso ha? Perch ? Sul posto non   odore di combustibile, come accertato anche dai vigili del fuoco. E molto probabile che gli incivili che hanno passato la Pasquetta nel capanno, con tanto di barbecue, come ha riferito un allevatore, hanno lasciato i carboni ardenti. Il vento ha fatto il resto. Il consigliere regionale dei Verdi Francesco Emilio Borrelli e il portavoce locale Giovanni Sabatino, presidente dell'Ente regionale riserva naturale Foce Volturno, Costa di Licola e Lago Falciano, e della Campania, Vincenzo Peretti, sono chiari: I vigili del fuoco hanno scartato la possibilit  che le fiamme siano state generate dall'autocombustione. Non   da escludere dunque la pista dolosa. Qualora tale ipotesi dovesse essere confermata saremmo di fronte ad un fatto particolarmente inquietante. L'Oasi dei Variconi   un luogo di altissimo valore naturalistico. Stiamo parlando di uno stagno salmastro che   crocevia delle rotte migratorie di molte specie di uccelli acquatici. E il consigliere regionale del M5S, Vincenzo Viglione, accusa: Il rogo non   soltanto frutto della vigliaccheria di pochi sciacalli. E, soprattutto, l'effetto di anni di totale abbandono delle nostre preziose riserve naturali. Pi  di una volta in consiglio regionale abbiamo denunciato il ritardo eccessivo sul lavoro di riordino degli Enti Parco, delle riserve e delle aree protette del territorio della Campania. E sulla vicenda interviene anche Legambiente. Attendiamo fiduciosi l'esito degli accertamenti delle forze dell'ordine sull'incendio, ma difficile pensare al destino cinico e baro. Una cosa deve essere chiara: nessuno pensi con le fiamme di fermare il percorso di legalit  e il recupero della bellezza che con impegno e determinazione si sta portando avanti in quel territorio. Le fiamme sono la riprova di quanto di positivo si stia costruendo attraverso azioni di ripristino della legalit  dice Mariateresa Imparato, presidente di Legambiente Campania. DI MARCO CARBONI -L'Oasi dei Variconi devastata dalle fiamme a Castel Volturno - tit_org-Oasi dei Variconi devastata da un incendio

Il maltempo sferza Matera sulla statale cadono alberi È lite per la manutenzione = Albero secolare cade sulla statale: è polemica per la manutenzione

[Fabio Postiglione]

La polemica Il maltempo sferza Matera sulla statale cadono alberi È lite per la manutenzione di Fabio Postiglione a pagina i8 Albero secolare cade sulla statale; è polemica per la manutenzione MATERA Solo il caso ha evitato che questa Pasqua si trasformasse in tragedia. Un albero caduto ad uno svincolo della statale, uno scontro frontale sulla Basentana, un altro a Teano che ha coinvolto una famiglia di materani. E ancora diciotto interventi in poche ore dei vigili del Fuoco diretti da Salvatore Tafuni, che hanno letteralmente blindato la città che in alcune parti è crollata a pezzi spazzata via da un vento che ha raggiunto anche i 100 chilometri orari. La prima emergenza che hanno fronteggiato, assieme con la polizia, è allo svincolo della diga di San Giuliano, una zona molto frequentata dai materani a Pasquetta. Per fortuna due giorni fa il tempo non permetteva gite fuori porta e l'afflusso delle auto è stato inferiore rispetto al solito. Sta di fatto che un albero secolare è piombato al centro della carreggiata. Per miracolo nessuno si è trovato a passare in quell'istante, altrimenti si sarebbe dovuta contare una lunga lista di feriti o di morti. I vigili del fuoco sono rimasti tutto il pomeriggio e la sera per cercare di mettere in sicurezza l'area. Hanno dapprima tagliato i rami pesantissimi con la scala e successivamente hanno liberato la carreggiata con non poche difficoltà. Ma la situazione è tutt'altro che risolta. Questo perché la strada statale che è di competenza dell'Anas non ha un programma di cura del verde che possa rendere sicura la percorrenza del tratto stradale. Le raffiche di vento sono state molto pesanti e questo ha reso fragili tanti rami che potrebbero crollare da un momento all'altro su tutto il tratto stradale. Anche la Provincia è in allerta sui 1.500 chilometri di strade sotto la propria competenza. Lo conferma il presidente Piero Marrese che questa mattina ha annunciato che manderà i tecnici per verificare di persona lo stato dei luoghi nei pressi della diga di San Giuliano. Non ci sono fondi, la manutenzione ne è a rischio nonostante tutti i nostri sforzi, spiega. Poco dopo un'altra emergenza, questa volta dovuta a uno scontro frontale a Timmari, sulla Basentana dove verso ora di pranzo, sulla strada provinciale Matera-Grassano nei per cause da accertare, c'è stato uno scontro frontale che ha coinvolto due automobili sui cui viaggiavano una comitiva di giovani di Matera ed una famiglia di Spinazzola. In tutto otto gli occupanti. Sono stati portati in ambulanza all'ospedale di Matera per accertamenti. Sul posto sono arrivati i pompieri e i carabinieri che hanno delimitato l'area. Alla vigilia di Pasqua tanta paura per una famiglia di cinque persone di Matera che viaggiava in camper. Per cause da accertare, si è verificato un incidente sull'autostrada A1 all'altezza di Teano (Caseria) tra un autobus e il camper, mezzo della famiglia lucana si è distrutto in due parti. Fabio Postiglione La vicenda Raffiche di vento fino a cento chilometri all'ora hanno creato numerosi disagi a Matera e provincia. Tragedia sfiorata sullo svincolo per la diga di San Giuliano. Decine le chiamate ai vigili del fuoco per la messa in sicurezza di rami pericolanti e La Provincia non ha soldi e l'Anas non cura il verde. A Pasquetta sfiorata una strage alla diga di San Giuliano Gli incidenti Un albero è crollato nel giorno di Pasquetta sullo svincolo che porta alla diga di San Giuliano, un luogo scelto da moltissimi materani per trascorrere il Lunedì in Albis. Poteva essere una tragedia, ma per fortuna in quel momento non passavano auto. Poco dopo un'altra emergenza: uno scontro frontale a Timmari tra due auto poteva costare la vita agli occupanti. Otto i feriti che sono stati trasportati in ambulanza all'ospedale. Sul posto i carabinieri, la polizia e vigili del Fuoco -tit_org- Il maltempo sferza Matera sulla statale cadono alberi È lite per la manutenzione - Albero secolare cade sulla statale: è polemica per la manutenzione

Oasi Variconi, incendio devasta capanno per birdwatching

[Redazione]

Castel Volturno Oasi Variconi, incendio devasta capanno per birdwatching. L'incendio ha distrutto la notte scorsa il capanno in legno ubicato all'oasi naturalistica dei Variconi, a Castel Volturno, un posto unico che sorge nei pressi della foce del fiume Volturno dove gli uccelli migratori sostano, approfittando della presenza di numerosi laghetti di acqua salmastra, durante le lunghe migrazioni dall'Africa alle zone di nidificazione dell'Europa Centro-orientale. La struttura veniva utilizzata da studiosi e appassionati per il birdwatching. Il capanno nell'oasi dei Variconi, da poco ristrutturato, stanotte è stato incendiato. Come succede per i contenitori dell'immondizia. Ma che senso ha? Perché? si chiede con un po' di sdegno il sindaco Dimitri Russo. Si tratta quasi certamente di un rogo doloso, visto che il legno era anche bagnato per le piogge. Attendiamo fiduciosi l'esito degli accertamenti delle forze dell'ordine sull'incendio delle scorse ore, ma è difficile pensare al destino cinico e baro. Una cosa deve essere chiara: nessuno pensi con le fiamme di fermare il percorso di legalità e il recupero della bellezza che con impegno e determinazione si sta portando avanti in quel territorio, è quanto si legge in una nota Mariateresa Imparato presidente Legambiente Campania. Le fiamme di stanotte sono la riprova di quanto di positivo si stia costruendo attraverso azioni di ripristino della legalità. Un positivo che allarma e infastidisce ' legge sempre nella nota chi vuole continuare a imporre le logiche della violenza. -tit_org-

Il maltempo fa il guastafeste vacanzieri aggrappati al meteo

[Redazione]

Il maltempo fa il guastafeste vacanzieri aggrappati al meteo. Le piogge delle scorse ore hanno prodotto danni rilevanti nel settore turistico. Una donna di 80 anni è scomparsa nel Pisano ROMA. L'ondata di maltempo dovrebbe allentare la sua morsa a partire dalle prossime ore, tant'è che in molti sperano di poter celebrare il 25 aprile con il sole. Eventualità che sarebbe auspicabile anche per far riprendere quota ai flussi turistici, in calo deciso in questi giorni di vento e temporali, tant'è che secondo Confturismo sarebbero addirittura 2 milioni i vacanzieri italiani che hanno cancellato le prenotazioni per il maltempo. Intanto le piogge e le burrasche delle ore scorse, oltre ad aver prodotto un numero considerevole di danni hanno anche fatto perdere la vita a un turista francese di 62 anni, caduto a Pasquetta nelle acque in tempesta nel sud della Sardegna dopo che la sua barca a vela di 12 metri è stata colpita da un'onda molto alta. Preoccupa poi il destino di una donna di 80 anni che risulta ancora dispersa dopo essere stata sbalzata fuori dalla sua auto travolta da un torrente in piena. E' accaduto nel Pisano, l'anziana signora è stata sommersa dalla massa d'acqua mentre era in auto con il marito, che ha fatto in tempo a uscire dal veicolo, in una zona impervia e in prossimità di un ponte. Se l'è vista brutta anche l'autista di un camion a Bari, rimasto ferito gravemente dopo che un grosso albero ha investito il mezzo che stava guidando. Tornando alle condizioni meteo, lo scenario generale vede un'Italia divisa in due, con sole splendente a centro-sud e qualche schiarita al nord, non a caso sono attese piogge sull'Appennino emiliano e romagnolo e sulle aree alpine e prealpine. Buone notizie da Venezia, dove è stata scongiurata un'altra marea record, con le previsioni che avevano annunciato una massima di 105 centimetri, rivelatisi poi nella realtà solo 73. In Sardegna, flagellata anche il giorno di Pasquetta da piogge intense e venti violenti, è stata riaperta la statale 195 'Sulcitana' tra Cagliari e Pula dopo che era stata invasa dai detriti portati dai temporali. Situazione di pericolo nell'Alessandrino, dove un costone di tufo, probabilmente a causa delle infiltrazioni di acqua, si è staccato e ha invaso la strada provinciale 30, mettendo a dura prova la viabilità locale. Ancora sotto la morsa del maltempo il Friuli Venezia Giulia: la Protezione civile ha diramato un'allerta meteo di colore giallo fino alle 12 del 24 aprile. In particolare l'allarme riguarderebbe i temporali attesi sulle Prealpi Carniche, oggetto anche di un pericolo valanghe di tipo 'marcato'. Rinviati per maltempo i lavori per il consolidamento strutturale di un ponte tra Trezzo sull'Adda (Milano) e Capriate San Gervasio (Bergamo): per la riapertura del cantiere bisognerà aspettare venerdì 26 aprile. Non va meglio in Liguria, dove è stata prolungata l'allerta gialla visto il persistere di piogge diffuse e persistenti. Più a Sud, in Campania, il maltempo ha deluso le aspettative di molti turisti, messi a dura prova anche dalle partenze a singhiozzo dei traghetti a causa del mare mosso. A Ischia ad esempio sono stati oltre 4mila i passeggeri che hanno fatto ritorno a casa dopo il ponte di Pasqua e Pasquetta. Il brutto tempo ha condizionato quindi i progetti di tanti italiani. Secondo uno studio di Confturismo sarebbero circa 5 milioni i nostri connazionali pronti a pianificare le vacanze a seconda dell'andamento dei bollettini meteo. Cosa che accade, sottolinea lo studio, ancora di più in occasione di un 'megaponte', come quello di questi giorni tra Pasqua e il primo maggio. Tra coloro che esultano per il maltempo IN Un costone di tufo si è staccato piombando sulla strada provinciale c'è la Coldiretti, secondo la quale sono state salvate le campagne dalla siccità, almeno dopo che le precipitazioni si erano praticamente dimezzate al nord (-50 %) nei primi 3 mesi dell'anno rispetto alla media storica del periodo. Inoltre, sempre secondo l'organizzazione degli imprenditori agricoli, oltre che per gli agricoltori l'ondata di maltempo ha avuto anche il merito di ripristinare le scorte di neve e acqua sulle montagne, negli invasi, nei laghi, nei fiumi e nei terreni. UN IN Un turista francese di 62 anni è morto nel mare in tempesta dopo che la sua barca a vela era stata colpita da un'onda molto alta -tit_org-

L'ennesimo scempio del maltempo

Alberi divelti, danni, calcinacci a terra. Grave in ospedale l'autista di un camion

[Enrica D'accio]

Il Fennesimo scempio del maltempo(Alberi divelti, danni, calcinacci a terra. Grave in ospedale l'autista di un camion ENRICA D'ACCIO È grave l'autista del camion colpito ieri mattina da un albero caduto via Trisorio Liuzzi, a Ceglie del Campo. Il tronco si è abbattuto sulla parte anteriore del mezzo pesante, distruggendo completamente la cabina di guida e procurando diverse ferite laceratocontuse al camionista che quel momento era al volante. L'uomo è stato soccorso dal personale del 118 e trasferito poi al policlinico di Bari, dove è ancora ricoverato, via Liuzzi, invece, sono intervenuti gli agenti della polizia locale e i vigili del fuoco, che hanno transennato la zona, fino al ripristino della regolare viabilità. Si tratta dell'episodio più grave registrato nella provincia di Bari, sferzata da forte raffiche di vento già dalla serata di lunedì e per tutta la giornata di ieri. Disagi e pericoli ovunque e superlavoro per i vigili del fuoco, chiamati ad intervenire più di 40 volte nelle ultime 36 ore. Sempre a Bari, un albero caduto in via Adriatico ha divolto il cancello di Disagi e pericoli ovunque e superlavoro per i vigili del fuoco, chiamati ad intervenire più di 40 volte nelle ultime 36 ore una villa privata. Giù anche alcune luminarie della festa di san Giorgio, a Loseto. In piazza Aldo Moro da segnalare la caduta di grossi rami. Due gli episodi a Bitonto. Nel pomeriggio di lunedì, un albero si è abbattuto sulla parte posteriore un'auto in transito in contrada Bella Veduta, nella frazione di Mariotto. Illesi i passeggeri. Nel centro storico della città, invece, il vento forte ha provocato nella scorsa notte il distacco e la caduta di una parte del tetto di un'abitazione abbandonata in via Arco di Cristo. Anche in questo caso, fortunatamente, non sono state segnalate né vittime né feriti. In via precauzionale, sono stati chiusi al pubblico sia i cimiteri della città e delle frazioni che la villa comunale. Cadute di calcinacci anche dalla muraglia di Molfetta, mentre a Terlizzi un grosso pino di è schiantato su una panchina nel viale d'accesso dell'ospedale. A Ruvo, un albero spezzato si è abbattuto nel cortile condominiale in via Carlo Goldoni: un residente, che stava cercando parcheggio, è riuscito ad scansare la caduta. Danni anche via Madonna delle Grazie e in via Senatore Iannuzzi. In tutta la provincia, allerta massima per cimiteri e altri parchi urbani ma anche per impalcature e cartelloni pubblicitari. In via Trisorio Liuzzi, a Ceglie del Campo un tronco si è abbattuto sul tir distruggendo completamente la cabina di guida isotffla, -tit_org-ennesimo scempio del maltempo

Noi volontari del Ser allontanati dai vigili

Scoppia la polemica: l'episodio avvenuto durante la processione

[Redazione]

Scoppia la polemica: l'episodio avvenuto durante la processione Ci hanno allontanato dalla processione mentre collaboravamo contribuendo a mantenere l'ordine pubblico. Si sentono umiliati, feriti ed amareggiati, i volontari del Ser Due Mari Taranto, l'associazione presieduta da Piero Secci, e regolarmente iscritta ai registri della Regione Puglia. Venerdì Santo, i Vigili urbani di Taranto li avrebbero allontanati mentre prestavano servizio alla Processione dei Misteri, come hanno sempre fatto. Per questo ora gli ausiliari chiedono l'intervento del sindaco di Taranto, Rinaldo Melucci, affinché faccia chiarezza su quanto accaduto. Ci è stato riferito - raccontano i volontari - di non essere "autorizzati" a svolgere il nostro servizio, e di essere di "intralcio" alla confraternita. A questo punto, l'associazione si domanda se risponda al vero il fatto che il colore delle divise fluorescenti provochi qualche problema ai confratelli. Così sarebbe stato detto ai volontari: Tutto questo ci lascia allibiti, se ricordiamo che i nostri ragazzi prestano il proprio servizio gratuitamente, con l'unico obiettivo di rendersi utili alla città ed il prossimo. Siamo sconcertati perché mai nessuno, ad esempio, ci ha allontanati quando abbiamo assistito migliaia di migranti sotto il sole e la pioggia quando giungevano al Porto di Taranto oppure agli angoli delle strade durante le maratone cittadine; quando la processione dei Misteri si è svolta Città vecchia, ed il tutto è avvenuto in collaborazione con le forze di Polizia e Carabinieri; al concertone del Primo Maggio tarantino, con centinaia di soccorsi a giovani provenienti da ogni parte d'Italia. Nessuno ci ha mai allontanati quando abbiamo prestato servizio davanti alle scuole, sorvegliando i bambini e gli automobilisti "frettolosi". Potremmo citare un'infinità di occasioni in cui nessuno ci ha mai dichiarato "non autorizzati" oppure di "intralcio". Insomma, i volontari si sentono no, come detto feriti e amareggiati: È una decisione che ci toglie dignità e ci fa riflettere se davvero valga la pena di continuare. Noi lo faremo comunque, perché siamo neri della divisa che indossiamo e del fatto che lo facciamo gratuitamente, con un'unica colpa, quella di amare questa nostra martoriata città. Se continueremo ad essere considerati di intralcio a qualcuno, valuteremo se togliere il disturbo. Il Ser Due Mari è solidale al gruppo dei volontari della Protezione civile di Taranto, rappresentati da Raffaele Russo, anche loro allontanati dalla processione. Ringraziamo - concludono i volontari - tutti coloro che ci hanno manifestato solidarietà, anche semplicemente con una pacca sulla spalla. Viviamo solo di questo, e ci basta; nessuna busta paga ci ripagherà mai quanto il sorriso di un bambino ed un semplice grazie. [P.Giuf.] L'APPELLO AL SINDACO Gli ausiliari chiedono l'intervento di Rinaldo Melucci, affinché faccia chiarezza su quanto accaduto venerdì santo VENERDÌ SANTO La processione dei sacri Misteri [foto Todaro] DEL Secci: I nostri ragazzi prestano il proprio servizio gratuitamente, con l'unico obiettivo di rendersi utili alla città e al prossimo -tit_org-

**Ieri un nuovo crollo di calcinacci ha portato alla chiusura della strada sottostante
Ponte Musmeci sotto osservazione**

[Redazione]

Ieri un nuovo crollo di calcinacci ha portato alla chiusura della strada sottostante Ponte Musmed sotto osservazione POTENZA - Nuova caduta di calcinacci nella mattinata di ieri dal Ponte Musmeci a Potenza. Sul posto sono intervenuti i Vigili del Fuoco e personale della Polizia Locale per la messa in sicurezza dell'area. Chiusa per effetto del crollo temporaneamente l'arteria sottostante la struttura con inevitabili disagi alla circolazione. Nello scorso mese di marzo si era reso necessario un altro intervento simile per rimuovere i pezzi di intonaco caduti dalla parte superiore del ponte. In quell'occasione l'Ufficio Protezione Civile del Comune aveva assicurato sulla natura del crollo: una caduta diffusa di intonaco proveniente da precedenti interventi di manutenzione. Ora si attende l'esito degli ultimi rilievi per capire la natura dei cedimenti di ieri. Il Ponte, che ricade in un'area di competenza del Consorzio Industriale, richiederebbe interventi di manutenzione urgente. -tit_org-

Paura per un incendio a Salandra, il fuoco distrugge una casa mentre i proprietari erano via

[Vito Sacco]

Il rogo partito dalla canna fumaria è stato domato grazie all'intervento dei carabinieri che hanno portato fuori la bombola di Paura per un incendio a Salandra, il (ōiù distrugge una casa mentre i proprietari erano vii di VITO SACCO SALANDRA - Fine giornata di Pasquetta amara per Salandra, già oggetto di atti. vandalici durante le festività pasquali, come ha denunciato il sindaco, Gianfranco Tubito, sulla sua pagina facebook. Verso le 23.30, in località Montagnola, un incendio ha completamente distrutto un'abitazione i cui proprietari, fortunatamente, poco prima erano usciti. Le fiamme, partite probabilmente dalla canna fumaria, erano state momentaneamente domate grazie al pronto intervento dei carabinieri della locale stazione che, con grande coraggio, erano riusciti anche a portare fuori della struttura una bombola di gas, evitando il peggio. All'improvviso, però, le fiamme sono ripartite con violenza tanto da non essere più controllabili, aiutate dal forte vento e dalla costruzione della casa in legno. Sono stati momenti concitati, in cui un carabiniere si è anche procurato delle escoriazioni a una mano e l'arrivo di un primo mezzo dei vigili del fuoco da Ferrandina è servito soltanto a evitare che le fiamme potessero propagarsi ad altre abitazioni vicine. Solo il successivo intervento di altri due mezzi dei vigili del fuoco e del mezzo antincendio del locale gruppo della Protezione Civile-Gruppo Lucano ha consentito lo spegnimento dell'incendio. Comunque, si è lavorato per gran parte della notte, perché le squadre sono rientrate solo verso le 4.30. Ieri mattina, poi, verso le 8.30, gli abitanti della zona si sono accorti che le fiamme stavano ripartendo e hanno chiamato nuovamente i Carabinieri e i Vigili del Fuoco di Ferrandina che sono intervenuti rapidamente per spegnere definitivamente le fiamme. Il sindaco di Salandra, Gianfranco Tiibito, che si era recato immediatamente sul posto lunedì sera, ha voluto ringraziare, sui social, i Carabinieri, "prontamente intervenuti sul posto e auguro al carabiniere ferito una pronta guarigione", i Vigili del Fuoco che, "sprezzanti come sempre del pericolo, con la loro opera hanno permesso di circoscrivere l'incendio evitando, così, danni maggiori" e i volontari della locale sede della Protezione Civile-Gruppo Lucano, "sempre presenti in situazioni di emergenza,". Le fiamme divampate verso le 23.30, in località Montagnola -tit_org-

Dal piano Invasi 7,5 milioni per interventi alle dighe della regione

[Redazione]

La quota più consistente per il Liscione. Federico: Finalmente mettiamo in sicurezza le reti idriche CAMPOBASSO. Il premier Conte ha firmato il Dpcm relativo al primo stralcio del piano nazionale Invasi del ministro Toninelli. Un primo stanziamento, chiarisce il deputato molisano dei 5 Stelle Antonio Federico di 260 milioni di euro che sarà erogato alle Regioni per finanziare 57 interventi: 18 di progettazione e 29 anche di realizzazione sull'intero territorio nazionale. Per il Molise arriveranno risorse per due imponenti opere, una in provincia di Campobasso e l'altra in provincia di Isernia, per un importo totale di 7.483.783 euro. Nello specifico - ancora Federico per la nostra regione il piano Invasi prevede 5.991.783 euro per il progetto esecutivo che riguarda l'adduttore dall'invaso del Liscione, in particolare interventi di recupero funzionale e ammodernamento (tubazione in calcestruzzo vibrocompresso e apparecchiature idrauliche). Inoltre sono destinati al Molise anche 1.492.000 euro per lo studio di fattibilità di un secondo maxi intervento attualmente in fase di progettazione: il rifacimento dell'acquedotto 'Campate-Forme' e la realizzazione di un collegamento diretto tra il partitore di Scapoli ed il serbatoio di Cerasuolo. Diversi gli interventi strategici per l'intero settore idrico previsti dal piano Invasi. Alcune operazioni saranno di completamento o di adeguamento di alcune dighe, mentre tre altre di messa in sicurezza di acquedotti danneggiati e/o non funzionanti. Finalmente mettiamo in sicurezza le nostre reti idriche, potenziando le strutture dei nostri territori e prevenendo i rischi dei crescenti fenomeni di siccità, aggravati dal cambiamento climatico. Le Regioni - conclude il parlamentare - si sono riservate di verificare e approfondire a livello tecnico alcuni interventi, che sono stati stabiliti in pieno accordo tra le amministrazioni grazie a una totale sinergia tra i diversi livelli, condotta in questi mesi dalle politiche di governo. -tit_org-

Finalmente mettiamo in sicurezza le nostre reti idriche, potenziando le strutture dei nostri territori e prevenendo i rischi Dighe, dal governo oltre 7,4 milioni di euro

L'onorevole Antonio Federico (M5S): Con il piano Invasi al Molise fondi per i progetti del Liscione e di Scapoli

[Redazione]

Finalmente mettiamo in sicurezza le nostre reti idriche, potenziando le strutture dei nostri territori e prevenendo i rischi Dighe, dal governo oltre 7,4 milioni di eur(L'onorevole Antonio Federico (M5S): Con I piano Invasi al Molise fondi per i progetti del Liscione e di Scapo Il presidente del Consiglio Giuseppe Conte - ha commentato l'onorevole molisano Antonio Federico - ha firmato I Dpcm relativo al primo stralcio del Piano nazionale Invasi proposto dal ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, Danilo Toninelli. Parliamo di un primo stanziamento di 260 milioni di euro che sarà erogato alle Regioni per finanziare 57 interventi: 18 di progettazione e 29 anche di realizzazione sull'intero territorio nazionale. Per il Molise arriveranno risorse per due imponenti opere, una in provincia di Campobasso e l'altra in provincia di Isernia, per un importo totale di 7.483.783 euro. Nello specifico per la nostra regione il piano Invasi prevede 5.991.783 euro per il progetto esecutivo che riguarda l'adduttore dall'invaso del Liscione, in particolare interventi di recupero funzionale e ammodernamento (tubazione in calcestruzzo vibrocompresso e apparecchiature idrauliche). Inoltre sono destinati al Molise anche 1.492.000 euro per lo studio di fattibilità di un secondo maxi intervento attualmente in fase di progettazione: il rifacimento dell'acquedotto 'CampateForme' e la realizzazione di un collegamento diretto tra il partitore di Scapoli ed il serbatoio di Cerasuolo. Il piano Invasi nazionale, infatti, prevede diversi interventi strategici per l'intero settore idrico. Alcune operazioni saranno di completamento o di adeguamento di alcune dighe, mentre altre di messa in sicurezza di ac quedotti danneggiati e/o malfunzionanti. Finalmente mettiamo in sicurezza le nostre reti idriche, potenziando le strutture dei nostri territori e prevenendo i rischi dei crescenti fenomeni di siccità, aggravati dal cambiamento climatico. Le regioni - ha concluso Federico - si sono riservate di verificare e approfondire a livello tecnico alcuni interventi, che sono stati stabiliti in pieno accordo tra le Amministrazioni grazie a una totale sinergia tra i diversi livelli, condotta in questi mesi dalle politiche di Governo.

Antonio Federico -tit_org-

{ Agricoltura } La lotta alla Xylella di Coldiretti Puglia
Da Monopoli parte #buonepraticheday

[Redazione]

{Agricoltura} La lotta alla Xylella ili Coldiretti Puglia Partirà da Monopoli in contrada Cristo delle Zolle, oggi, alle ore 9,30, il #buonepraticheday per la lotta all'insetto vettore 'la sputacchina', annuncia Coldiretti Puglia. "Non esiste una cura per la Xylella, ciò che è possibile fare è contenerla, attraverso le lavorazioni superficiali del terreno, trinciatura ed interrimento della vegetazione spontanea, buone pratiche a cui devono provvedere anche gli enti pubblici che devono immediatamente programmare le attività di pulizia di strade, fossi, canali e buone pratiche nelle aree pubbliche e demaniali dove abbonda in maniera incontrollata la vegetazione spontanea su cui si nutre la sputacchina in fase giovanile", denuncia Savino Muraglia, presidente di Coldiretti Puglia. "Le attività hanno subito un rallentamento a causa del maltempo - aggiunge il presidente Muraglia - e ora che è possibile la lotta al vettore deve essere portata avanti in maniera capillare e massiccia, anche in collaborazione con gli enti pubblici, nelle zone delimitate inietta, cuscinetto e di contenimento dove è obbligatoria". La Xylella nella zona di contenimento, intanto ha continuato ad infettare ulivi, tutti prossimi alle piante positive ritrovate con il monitoraggio 2017/18 ad Ostuni - aggiunge Coldiretti Puglia - ovvero quando il focolaio ricadeva hi zona cuscinetto e quindi le norme comunitarie avrebbero imposto l'abbattimento delle piante ospiti ricadenti nel raggio dei 100 metri. "Evidentemente se fosse stata applicata per tempo e alla lettera - denuncia il presidente Muraglia - la normativa comunitaria il focolaio sarebbe stato estinto, piuttosto che risultare ad oggi ancora attivo, con piante malate che costituiscono fonte di inoculo e diffusione ulteriore della Xylella. Nell'area di Fasano, Ostuni, Carovigno e Monopoli sono presenti 250mila ulivi, esemplari di pregio straordinario incalza il presidente Muraglia - che potrebbe fregiarsi della prestigiosa dichiarazione di 'sito patrimonio dell'Unesco', azione per cui abbiamo sostenuto il Parco delle Dune Costiere nel percorso di riconoscimento della Piana degli ulivi monumentali quale patrimonio dell'Unesco. E' impensabile che questo immenso patrimonio vada perduto". La Xylella è certamente la peggior fitopatia che l'Italia potesse conoscere, che 'cammina' ad una velocità impressionante - denuncia Coldiretti Puglia - considerato che in 5 anni il danno stimato al patrimonio olivetato ha superato 1,2 miliardi di euro. Il Paesaggio Agrario della Piana degli Oliveti è uno dei 10 paesaggi rurali storici riconosciuti dal Ministero delle Politiche Agricole, Agroalimentari e Forestali. -tit_org-

Maltempo: albero precipita su camion a Bari, ferito l'autista

[Redazione]

Maltempo: albero precipita su camion a Bari, ferito l'autista A causa del maltempo, l'autista di un camion è rimasto gravemente ferito per la caduta di un albero sul mezzo che guidava, in via Trisorio Liuzzi a Ceglie del Campo, quartiere di Bari. L'albero è precipitato proprio sulla cabina di guida, schiacciandola. L'uomo è stato soccorso dal 118 e trasportato al Policlinico di Bari. Sul posto sono giunti gli agenti della Polizia locale e i Vigili del fuoco. -tit_org-
Maltempo: albero precipita su camion a Bari, ferito l'autista

Maltempo Puglia: albero cade su camion a Bari, ferito autista - Meteo Web

[Redazione]

Maltempo: evitata acqua alta a Venezia. Allerta gialla in Liguria - Cronaca - ANSA*[Redazione Ansa]*

Scongiurata un'altra marea record a Venezia: le previsioni parlavano per la notte scorsa di una massima di 105 centimetri, in realtà alle 00.35 si sono toccati solo i 73 centimetri. Il Centro maree del Comune prevede ora per le 14.20 una nuova massima di 75 centimetri (marea normale, codice verde). Ieri il vento forte e il mare molto mosso hanno fatto una vittima in Sardegna. Le previsioni parlano di tempo instabile almeno fino al 25 aprile soprattutto al Nord, mentre al Centro-Sud tornerà a splendere il sole in un clima via via più caldo. In Campania ieri sono state soppresse tutte le corse degli aliscafi tra Napoli e Ischia, mentre sono a singhiozzo tutti i collegamenti marittimi a Capri. Pioggia battente nel pomeriggio in Piemonte, con un netto calo delle temperature massime che proseguirà anche nei prossimi giorni. Anche in Liguria, dove è stata diramata l'allerta gialla, da oggi sono previste precipitazioni e temporali localmente forti.

Vento forte in Puglia, a Brindisi bloccato traghetto per Valona. Alberi caduti a Bari

Notte nel porto per i 120 passeggeri diretti in Albania con il "St Damian". A Vieste un lampione cade e sfiora un'auto

[Redazione]

Fermi una notte al porto di Brindisi perché per il vento forte la nave non può navigare in sicurezza. È la disavventura dei 120 passeggeri della "St Damian", nave traghetto che sarebbe dovuto salpare nella serata del 22 aprile alla volta di Valona, in Albania che a causa delle forti mareggiate dovute allo scirocco sulle coste pugliesi, non ha potuto salpare. Di conseguenza, l'unica possibilità è stata attendere che la situazione meteo tornasse alla normalità. Autorità di sistema portuale del mare Adriatico meridionale - l'ente organizzativo dello scalo marino di Brindisi - e Seamed Trading Shipping - l'agenzia brindisina che cura il collegamento - si sono così attivati per assistere i passeggeri rimasti a terra, chiedendo anche al bar del terminal di rimanere aperto fuori orario per farli cenare. "La situazione è tranquilla" riferiscono da Adspmam, mentre Capitaneria di porto - Guardia costiera e gli agenti della questura di Brindisi con la Polizia di frontiera sono sul posto per monitorare la situazione nell'attesa che tutto torni alla normalità. La compagnia sta già provvedendo a rimborsare i passeggeri, che attraverso le linee pullman potranno decidere se partire in mattinata da Brindisi oppure in serata da Bari. E non si tratta dell'unico disagio provocato nelle ultime ore dal forte vento in Puglia, con l'allerta meteo gialla della Protezione civile. A Bari sono stati segnalati alberi caduti a causa delle raffiche, nei quartieri di Poggiofranco, Marconi e Loseto. In particolare su quest'ultima sono finite a terra sia le luminarie installate per la festa di San Giorgio sia un grosso tronco spezzatosi sulla strada di collegamento per Bitritto, fatto poi rimuovere dalla polizia municipale con un camion. Nel Foggiano, invece, la consigliera comunale Paola Bevilacqua ha denunciato la caduta di un lampione a Vieste, che per poco non ha centrato un'auto parcheggiata nelle vicinanze. Diverse poi le segnalazioni per gli arredi caduti nei comuni della provincia della Bat e del Salento, con interventi dei vigili del fuoco e degli agenti della polizia locale del posto per mettere in sicurezza le aree.

Il vento forte sferza la città?: alberi e arredi caduti in città?, intervengono i Vigili del fuoco

[Redazione]

Non solo gli incidenti, anche il vento forte ha contribuito a rovinare la fine della Pasquetta per i baresi. La giornata di ieri è stata caratterizzata da raffiche di burrasca che hanno creato non pochi disagi in città, facendo crollare alberi e arredi ornamentali in tutti i quartieri. A Poggiofranco, ad esempio, un grosso tronco è caduto in via dell'Andro, a pochi centimetri dalla carreggiata in cui transitano le auto. 58719874_371435803471966_9110279410442829824_n-2A Loseto, invece, sono caduti diversi pali delle luminarie montati per i festeggiamenti di San Giorgio, rimossi prontamente grazie all'intervento dei Vigili del Fuoco. I cittadini segnalano poi altre problematiche legate agli arredi nell'area a sud di Bari. Tra questi, il distaccamento del semaforo del ponte su via Valenzano, un semaforo girato su via Trisorio Liuzzi angolo via Valenzano, oltre a un cartello indicatore pericolante sempre sullo stesso incrocio. Molte le chiamate ricevute dalla sala operativa del Comando provinciale dei Vigili del Fuoco, che nella giornata di ieri sono intervenuti in un totale di 30 casi, di cui circa 15 nella sola serata di Pasquetta. Nella giornata di domenica la Protezione civile aveva diramato l'allerta gialla su tutta la Puglia per il forte vento. Allarme che proseguirà fino alle 18 della giornata odierna, essendo stato esteso per 48 ore.

Maltempo, il traghetto per Valona resta nel porto di Brindisi

[Redazione]

BRINDISI - Il maltempo ha impedito la partenza dal porto di Brindisi del traghetto per Valona, in Albania: 120 passeggeri sono rimaste a terra e hanno trascorso la notte nel terminal di Costa Morena. La nave St Damiano doveva salpare nella serata di ieri, ma le raffiche di Scirocco hanno reso proibitiva la partenza. TERMINAL PASSEGGERI 1-2 "Per garantire l'accoglienza ai passeggeri, il bar all'interno del terminal ha garantito un servizio straordinario di apertura", fa sapere l'Autorità di sistema portuale del mare Adriatico meridionale. "La compagnia sta provvedendo a rimborsare tutti coloro che ne stanno facendo richiesta. Le linee pullman decideranno in autonomia se partire da Brindisi oppure stasera da Bari. La situazione è assolutamente tranquilla". A monitorare la situazione, oltre allo staff dell'autorità portuale di Brindisi, sono la Guardia Costiera e la Polizia di Frontiera. Gallery TERMINAL PASSEGGERI 1-2

Rifiuti: a un anno dal bando cinese, sistema al collasso per plastica

[Redazione]

Roma, 23 apr. (AdnKronos) Il bando all'importazione di rifiuti introdotto dalla Cina nel 2018 ha riguardato anche i rifiuti plastici. Sarti di lavorazione, cascami, rifiuti industriali e avanzi di materie plastiche, da un anno sono ormai respinti dalle dogane cinesi. Un divieto che ha interessato anche Hong Kong, per lungo tempo hubimportazione di rifiuti in plastica poi destinati in Cina. Le conseguenze?Occidente rischia di essere letteralmente sommerso dalla plastica.Un sistema al collasso in cui sono all'ordine del giorno interruzioni, invio di materiali riciclabili in discariche, esportazioni illegali, roghi nei depositi di rifiuti. Lo denuncia il rapporto di Greenpeace Le rotte globali, e italiane, dei rifiuti in plastica.Nell'estate 2017, il governo di Pechino ha notificato all'Organizzazione Mondiale del Commercio (Omc-Wto) che da gennaio 2018 avrebbe vietatoimportazione di 24 tipologie di materiali da riciclare, tra cui la plastica. Una bella doccia fredda visto che, dati Eurostat alla mano, sia nel 2016 che nel 2017, di tutti gli sarti plastici spediti fuori dall'Europa, il 42% circa è stato destinato al mercato cinese, per un valore economico di 6,4 milioni di euro e 7,8 milioni di euro rispettivamente nel 2016 e nel 2017.

Altro che riciclo. Ecco dove finiscono i nostri rifiuti di plastica

[Redazione]

Roma, 23 apr. (AdnKronos) Malesia, Turchia, Vietnam, Thailandia e Yemen. Finiscono anche qui i nostri rifiuti di plastica, lungo le nuove rotte commerciali che si sono aperte dopo il bando cinese all'importazione di questi scarti, introdotto nel 2018. Finiscono, cioè, anche in Paesi non dotati di sistemi di recupero e riciclo efficienti, in contrasto con quanto stabilito dal Regolamento europeo. Il bando cinese, rileva Greenpeace nel rapporto *Le rotte globali*, e italiane, dei rifiuti in plastica, ha pesato non poco sull'Italia che, nella classifica globale dei principali esportatori di rifiuti plastici, si colloca all'undicesimo posto: solo nel 2018, abbiamo spedito all'estero poco meno di 200mila tonnellate di scarti di plastica, un quantitativo pari a 445 Boeing 747 a pieno carico, passeggeri compresi. Per la precisione, 197mila tonnellate di plastica hanno varcato i confini italiani lo scorso anno, per un giroaffari di 58,9 milioni di euro. Un meccanismo che, fino a una manciata di mesi fa, vedeva come partner privilegiato la Cina: prima del bando, infatti, dall'Italia quasi un rifiuto plastico esportato su due era destinato proprio agli impianti cinesi. Oggi invece tra le principali destinazioni dei rifiuti italiani, oltre a nazioni europee come Austria, Germania, Spagna, Slovenia e Romania, i rifiuti in plastica vengono esportati verso Malesia (nel 2018 le importazioni sono aumentate del 195,4% rispetto al 2017), Turchia (+191,5% rispetto al 2017), Vietnam, Thailandia e Yemen. Il Regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio del 14 giugno 2006, però, stabilisce che i rifiuti che escono dall'Europa possono essere esportati solo in Paesi in cui saranno trattati secondo norme equivalenti a quelle europee in merito al rispetto dell'ambiente e della salute umana. Requisito che manca a questi Paesi che di fatto stanno sostituendo il ruolo precedentemente affidato alla Cina. Per il Sostituto procuratore della Direzione nazionale antimafia Roberto Pennisi, non si deve dimenticare che prima di esportare un rifiuto lo si deve sottoporre a un dato trattamento, e soprattutto si deve avere contezza del tipo di trattamento cui sarà sottoposto una volta giunto nel Paese di esportazione. In assenza di questi due requisiti, qualunque esportazione è da considerarsi illegale. Inoltre, da quando il governo di Pechino ha imposto il diktat all'import, si sta diffondendo un nuovo fenomeno tutto europeo: si tratta di un fenomeno di export via terra verso altri Paesi europei, magari Stati entrati da poco in Unione, dove i controlli sono meno accurati e si privilegia l'interesse economico al rispetto della legalità, dell'ambiente e della salute umana. Guardando la classifica dell'Ufficio statistico dell'Ue, resta europeo il podio degli Stati che importano gli scarti della nostra plastica, con Austria (20%), Germania (13,5%) e Spagna (9%) che in totale importano il 42,5% degli scarti plastici italiani. Negli ultimi anni si nota un aumento dell'export verso la Romania (+385% di variazione tra il 2017 e il 2018) nonché una costante rilevanza delle esportazioni di rifiuti di plastica verso la Slovenia, che lo scorso anno ha importato ben 8% dei nostri scarti plastici, per un valore di 3,7 milioni di euro. Per gli esperti che leggono questi numeri, significa che dopo un primo sbandamento iniziale alla chiusura delle frontiere cinesi, si sono nuovamente create le condizioni per delle esportazioni verso Oriente: quando il container non va direttamente in Malesia o Vietnam, avvengono una serie di triangolazioni tra Stati europei che fanno comunque giungere il carico in Asia. Cambia la modalità, ma siamo comunque di fronte a un traffico internazionale illecito di rifiuti. A un anno dal bando cinese, un sistema al collasso. Il bando all'importazione di rifiuti introdotto dalla Cina nel 2018 ha riguardato anche i rifiuti plastici. Scarti di lavorazione, cascami, rifiuti industriali e avanzi di materie plastiche, da un anno sono ormai respinti dalle dogane cinesi. Un divieto che ha interessato anche Hong Kong, per lungo tempo hub importazione di rifiuti in plastica poi destinati in Cina. Le conseguenze? Occidente rischia di essere letteralmente sommerso dalla plastica. Un sistema al collasso in cui sono all'ordine del giorno interruzioni, invio di materiali riciclabili in discariche, esportazioni illegali, roghi nei depositi di rifiuti. Nell'estate 2017, il governo di Pechino ha notificato all'Organizzazione Mondiale del Commercio (Omc-Wto) che da gennaio 2018 avrebbe vietato l'importazione di 24 tipologie di materiali da riciclare, tra cui la plastica. Una bella doccia fredda visto che, dati Eurostat alla mano, sia nel 2016 che nel 2017, di tutti gli scarti plastici spediti fuori dall'Europa, il 42% circa è

stato destinato al mercato cinese, per un valore economico di 6,4 milioni di euro e 7,8 milioni di euro rispettivamente nel 2016 e nel 2017. Due principali criticità emerse a seguito del bando cinese: la prima, è che la maggior parte dei rifiuti di plastica oggi viene esportata in Paesi con regolamentazioni ambientali meno rigorose, specialmente nel Sud-est asiatico e in nazioni prive di una reale capacità di gestione e riciclo; la seconda è che, a livello globale, le esportazioni di materie plastiche dal 2016 al 2018 sono passate da 1,1 milioni a 500mila tonnellate al mese e gli Stati che prima esportavano grandi quantità di questi rifiuti oggi si trovano a gestire un eccedenza di tali materiali. Malesia, Vietnam e Thailandia sono diventate le principali destinazioni dei rifiuti in plastica globali. Tuttavia, queste nazioni, nel periodo compreso tra l'entrata in vigore del bando cinese e la metà del 2018, hanno introdotto misure restrittive alle importazioni. A quel punto, le esportazioni di rifiuti plastici a livello mondiale (la maggior parte provenienti da Stati Uniti, Germania, Regno Unito e Giappone) sono state dirette in massa verso l'Indonesia e la Turchia, che risultano ancora oggi tra i principali importatori a livello globale.

Salerno: mare agitato a Pastena per lo scirocco - VIDEO

[Redazione]

0[INS::INS]Stampa[meteo-maltempo-mareggiata-Pastena]Mare agitato questa mattina a Salerno comemostra il video in basso realizzato al porticciolo di Pastena. La protezione civile della Regione Campania ieri ha prorogato allerta meteo fino alle 18 di oggi (martedì 23 aprile). Nessun colore specificato, ma allerta meteo riguarderà in pratica tutta la regione, con le sole esclusioni della Piana del Sele e del basso ed alto Cilento (la cui fine dell'allerta meteo era già prevista, contrariamente alle altre zone, già dalle 22 del Lunedì in Albis). L'allerta meteo riguarda soprattutto la pioggia, attesa copiosa su tutto il restante territorio regionale, con tutti i rischi ad essa annessi ed in particolare quello idrogeologico. Verso il primo pomeriggio è previsto un graduale miglioramento, che si completerà solo in serata. Possibili problemi anche per i forti venti, che soffieranno in particolare sulle zone costiere e sulle isole. Mare agitato lungo le coste, anche se il moto ondoso non dovrebbe causare particolari problemi alla circolazione di battelli e traghetti per le isole. Meglio, invece, la situazione delle temperature, che si manterranno stabili ed attorno ai 18-20 gradi, con le classiche oscillazioni tra zone costiere e zone interne. Facebook Twitter Whatsapp Google plus Condividi via Mail

Voragine sul lungomare: cominciano i lavori di riparazione

[Redazione]

Approfondimenti Tromba d'aria in Costiera, voragine sul lungomare a Salerno: i danni del maltempo 7 febbraio 2018 Sono cominciati i lavori di riparazione della voragine sul lungomare. Una grossa buca, presente da giorni sull'asfalto di via Lungomare Colombo, a Salerno, era stata prima isolata con transenne, per evitare danni a cose e persone. Dopo le rimostranze dei residenti e degli automobilisti, a causa dei rallentamenti alla circolazione, operai in azione stamattina

Dighe, Federico (5 stelle): con il Piano Invasi 7,4 milioni di euro per il Liscione e Scapoli*[Redazione]*

È stato firmato a palazzo Chigi il Dpcm, proposto dal Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, Danilo Toninelli, di adozione del primo stralcio del Piano nazionale del settore idrico - sezione invasi. Condiviso dai ministri dell'Economia, dell'Ambiente, delle Politiche agricole alimentari, forestali e del turismo e dei Beni e delle Attività culturali, da Arera e dalla Conferenza Unificata, che ha rilasciato la propria intesa sul provvedimento, il Dpcm, si legge in una nota del Mit, rappresenta il primo stralcio di 260 milioni di euro del più ampio Piano nazionale, finanziato dalla legge di Bilancio 2019 con 1 miliardo di euro complessivo. Con le risorse stanziata dal Fondo investimenti, per 200 milioni di euro, e dalla legge di Bilancio 2019 per altri 60 milioni il primo anno, questo stralcio è in grado di finanziare 57 interventi di sola progettazione (per 18 opere) e di progettazione e realizzazione (altre 39 opere). "Per il Molise - ha dichiarato il deputato Antonio Federico - arriveranno risorse per due imponenti opere, una in provincia di Campobasso e l'altra in provincia di Isernia, per un importo totale di 7.483.783 euro. Nello specifico per la nostra regione il piano Invasi prevede 5.991.783 euro per il progetto esecutivo che riguarda l'adduttore dall'invaso del Liscione, in particolare interventi di recupero funzionale e ammodernamento (tubazione in calcestruzzo vibrocompreso e apparecchiature idrauliche). Inoltre sono destinati al Molise anche 1.492.000 euro per lo studio di fattibilità di un secondo maxi intervento attualmente in fase di progettazione: il rifacimento dell'acquedotto 'Campate-Forme' e la realizzazione di un collegamento diretto tra il partitore di Scapoli ed il serbatoio di Cerasuolo. Il piano Invasi nazionale, infatti, prevede diversi interventi strategici per l'intero settore idrico. Alcune operazioni saranno di completamento o di adeguamento di alcune dighe, mentre altre di messa in sicurezza di acquedotti danneggiati e/o malfunzionanti. Finalmente mettiamo in sicurezza le nostre reti idriche, potenziando le strutture dei nostri territori e prevenendo i rischi dei crescenti fenomeni di siccità, aggravati dal cambiamento climatico". Le regioni si sono riservate di verificare e approfondire a livello tecnico alcuni interventi, che sono stati stabiliti in pieno accordo tra le Amministrazioni grazie a una totale sinergia tra i diversi livelli, condotta in questi mesi dalle politiche di Governo".

Redazione

La Basilicata che frana = La frana si è portata via metà strada

[Mariapaola Vergallito]

La Basilicata che frana Una situazione drammatica. Siamo tagliati fuori da tutto, anche perché la strada alternativa è impraticabile. Che cosa dobbiamo fare? Rischiamo di chiudere. Vincenzo Sassone è il titolare di un'attività commerciale in contrada Santoiaimi, in agro di Viggianello a pochi metri dal bruttissimo smottamento della mattina di Pasqua. È venuta giù metà strada e la terra si è portata via tutto: lampioni, staccionata, segnaletica, muretto a secco. Oltre a quella di Vincenzo al di là della frana ci sono anche un panificio e un altro supermercato; ancora più vicino c'è un ristorante e alcune case. Ieri mattina sul posto, assieme al sindaco Antonio Rizzo (che ha chiesto lo stato di calamità), ai tecnici comunali, a quello di Acquedotto Lucano, sono arrivati anche i funzionari del dipartimento regionale della Protezione Civile e U consigliere regionale Cupparo. VERGALLITO A PAGINA VII

ÁÍ MATTINA SUL POSTO PER UN SOPRALLUOGO ANCHE I TECNICI DELLA PROTEZIONE CIVILE. IL SINDACO RIZZO HA CHIESTO CHE VENGA RICONOSCIUTO LO STATO DI CALAM La frana si è portata via metà stradi 1 residenti nella zona: La situazione è drammatica. Noi tagliati fuori da tutte MARIAPAOLA VERGALLITO VIGGIANELLO. Una situazione drammatica. Siamo tagliati fuori da tutto, anche perché la strada alternativa è impraticabile. Che cosa dobbiamo fare? Rischiamo di chiudere. Vincenzo Sassone è il titolare di un'attività commerciale in contrada Santoianni, nel territorio di Viggianello; esattamente pochi metri più in là del bruttissimo smottamento (l'ennesimo nel territorio) che la mattina di Pasqua soltanto per fortuna e per la prontezza di cittadini e amministratori non ha causato danni alle persone. Poche ore prima, infatti, alcuni residenti avevano segnalato un probabile pericolo che ha portato alla chiusura del tratto. Però è venuta giù metà strada e la terra si è portata via tutto quello che c'era: lampioni, staccionata, segnaletica, muretto a secco. Oltre a quella di Vincenzo al di là della frana ci sono anche un panificio e un altro supermercato; ancora più vicino, invece, c'è un ristorante, oltre ad alcune case. Ieri mattina sul posto, assieme al sindaco Antonio Rizzo, ai tecnici comunali, a quello di Acquedotto Lucano, sono arrivati anche i funzionari del dipartimento regionale Difesa del Suolo della Protezione Civile e, nel pomeriggio, è arrivato anche il consigliere regionale Francesco Cupparo: occorre subito capire, con una relazione geologica, quali sono gli interventi da fare e fare in modo che la Regione stanzi i primi fondi in somma urgenza.sindaco Rizzo chiede che venga riconosciuto lo stato di calamità. Mi rendo conto che, purtroppo, quello lucano è un territorio fragile- ci ha dettoma qui siamo in ginocchio. Lungo la strada franata insiste un piccolo ponte, che un anno fa, a pochi giorni dal disastro del Morandi di Genova, fu sot toposto a verifiche. Abbiamo monitorato tutti i pontidice Rizzo- e tutte le situazioni a rischio frane. Capisco che le risorse per tutte le criticità non ci sono ma occorre fare un ragionamento diverso, ma non solo a livello regionale. Credo che la più grande opera che di questi tempi si possa fare sia la manutenzione del territorio, fai - Sssr - S! -tit_org- La Basilicata che frana - La frana si è portata via metà strada

Bari, albero cade sulla strada: gravemente ferito il conducente di un camion

[Redazione]

Squarciata la cabina di guida del mezzo pesante23 aprile 2019 | Rubrica: Archivio, Attualità, Cronaca Tag: Bari, maltempo,meteo, pompieriL immagine di home page è tratta da una foto pubblicata dal tgnorba. Il fustodell albero, nella sua caduta sulla strada a causa del vento, ga squarciato lacabina di guida del camion. Il conducente del mezzo è rimasto gravementeferito. Accaduto a Bari, bua Trisorio Liuzzi.

PASQUETTA CAOS IN COSTIERA - ORE NEL TRAFFICO POCO TEMPO IN ALBERGO

[Redazione]

GLI AMANTI DELLA COSTIERA ORE NEL TRAFFICO GRANDI STRADE PIENE E VECCHI ALBERGHI DIMENTICATI Cantava Ron OSPITI INTERNAZIONALI Sorrento e la penisola invasa da vacanzieri e turisti ultimora. Grande confusione sui treni e nelle strade del territorio. Traffico in tilt causa flussi enormi di viaggiatori della pasquetta, arrivati nel nostro territorio, lungo le strade, con ogni mezzo di locomozione. Inaspettatamente alcuni incidenti non di grossa entità, hanno rallentato e poi bloccato il traffico in costiera tra le strade dei comuni limitrofi tra S. Agnello e Meta e lungo la strada principale che porta a Punta Scutolo e sui Colli in direzione Positano. Inizia la stagione del sole del relax ma il tempo inclemente ha creato problemi diverse ammissioni sulla costa amalfitana per le mareggiate e per il vento forte. Sulle case e sulla statale, lungo le più impegnative strade di percorrenza e di collegamento ad Amalfi e Positano problemi di viabilità. Un mare in tempesta e vento pericoloso con forza da far venire i brividi anche ai più coraggiosi turisti. Nessuno si è fermato al tempo grigio, senza preoccuparsi di un tempaccio che ha creato come dicevamo, grossi problemi di traffico e viabilità. Enormi flussi di persone e ospiti stranieri a visitare le bellezze della costa sorrentina e amalfitana. Ravello città della musica ed è al primo posto per gli appuntamenti e gli incontri pasquali. Mare evento, auto negli ingorghi e strutture turistiche piene con ospiti mordi e fuggi. Si lamentano alcuni grossi albergatori che si aspettavano maggior numero di prenotazioni in questo ponte di Albis ma purtroppo scarseggia la qualità dei clienti e i danari che in questi anni hanno fatto la fortuna della migliore imprenditoria turistica e alberghiera, positanese, amalfitana e sorrentina. Ristoranti pieni e agriturismo in tilt per il maltempo, alberghi di prestigio con i personaggi più importanti del jazz set internazionale. Più informazioni su Amalfi Campania Castellammare di Stabia Italia Maiori Minori Positano Praiano Foto 3 di 6 Positano nel traffico post su facebook traffico Positano-Vietri: Continua il traffico anche di pomeriggio. Rimandato di un'ora un funerale traffico meta Sorrento incidente a Marano Amalfi il mare in burrasca Accedi tramite Facebook

Mare in burrasca in Costiera: alla Praia chiusa la strada pedonale

[Redazione]

E stata chiusa al causa del mare in burrasca a Praiano la la stradina pedonale che dal borgo marinaro della Praia conduce fino al night club Africana. La strada è stata interdetta dagli agenti del comando di polizia municipale che hanno provveduto a sbarrare le due estremità per impedire il transito pedonale vigilando poi aerea e scoraggiando in alcuni casi chi intendeva attraversare la stradina. [d6ce6b75-9558-4e59-982b-973ffb23d6da] E da ieri che tutto il nostro territorio è colpito dal maltempo che sta portando, oltre alla pioggia, venti di scirocco che hanno fatto increspare il mare facendogli raggiungere anche forza 7. Proprio per evitare problemi alla pubblica incolumità diverse città di mare hanno collocato in prossimità delle aree portuali una serie di avvisi o in alcuni casi interdetto gli accessi, proprio come Praiano. [20c7b90a-bc46-46d6-801d-c3bb0fe3092e] La strada che conduce alla Praia, ora intransitabile, è stata teatro di due drammatici episodi che portarono alla morte di due donne. Ultima il 2 gennaio scorso: una sfortunata turista di Belluno fu trascinata in mare da un'onda mentre si trovava a passeggiare col marito e una coppia di amici lungo la suggestiva stradina che unisce la Praia con il night club Africana. Un drammatico evento per il quale il sindaco di Praiano, Giovanni Di Martino, è stato raggiunto a luglio da un avviso di conclusione indagini. Omicidio colposo il titolo di reato che la procura ha contestato in estate al sindaco di Praiano per la morte di Mariangela Calligaro, la donna, 55 anni che morì risucchiata da un'onda. AMALFINOTIZIE Più informazioni su Costiera Amalfitana Praiano [Accedi tramite Facebook](#)

Piano di Sorrento Vallone di Lavinola e Ponte Orazio . Infondata la notizia di crolli, nessuna novità. Video esclusivo coi tecnici comunali

[Redazione]

Piano di Sorrento Vallone di Lavinola e Ponte Orazio. Infondata la notizia di crolli, nessuna novità. Video esclusivo coi tecnici comunali su PositanonewsTV. Ieri pomeriggio avevamo visto le foto di Peppe Coppola Photo 105 ma non abbiamo ripreso la notizia in attesa di fare qualche riscontro o verifica. Il Mattino di Napoli, primo quotidiano della Campania, aveva scritto un articolo che abbiamo riportato, poi abbiamo fatto un video sul posto non vedendo granché se non che i lavori non sono stati ancora fatti. Successivamente abbiamo sentito il sindaco Vincenzo Iaccarino e ci siamo recati al Comune dall'ufficio tecnico, il tempo, purtroppo un po' lungo per il traffico, di arrivare a Positano e abbiamo pubblicato il video. Nei valloni non si può mai escludere rischi, ma al momento non vi sono novità e quindi non risultano crolli o frane di sorta, il Comune sta monitorando continuamente la situazione e si avvieranno i lavori a breve, ovviamente ad impossibilia nemo tenetur. La Costiera si sbriciola. Mentre negli uffici tecnici dei Comuni si studia il modo di rompere l'isolamento delle famiglie che vivono da troppo tempo in zone interessate dalle frane al Capo di Sorrento addirittura dal 2014 una strada è inutilizzabile si registrano ancora una volta massi che si staccano dalla parete e si schiantano al suolo. Il vallone Lavinola, in costiera sorrentina, continua a sbriciolarsi e lo fa a pochi metri di distanza dal punto in cui, ad aprile 2017, il costone tufaceo si sgretolò lungo un fronte di venti metri trascinando con sé parte di ponte Orazio: un episodio inquietante che si verifica proprio mentre il Comune accelera sull'iter dei lavori che, entro la fine di quest'anno, dovrebbero consentire la messa in sicurezza e la successiva apertura dell'antica strada di collegamento tra Piano di Sorrento e Meta. Un episodio che amplifica la preoccupazione sulla stabilità di un territorio a serio rischio idrogeologico. Ponte Orazio (foto di Peppe Coppola) IL FRONT. Nelle scorse ore una serie di massi di varie dimensioni si sono staccati dalla parete al di sotto del tratto di Ponte Orazio, rimasto aperto al traffico dopo una frana di due anni fa, dove oggi i residenti parcheggiano le proprie auto per proseguire a piedi. Le rocce sono crollate al suolo senza raggiungere l'alveo del torrente che scorre nel canyon Lavinola e senza provocare danni. La causa potrebbe consistere nel maltempo o nelle radici degli alberi che si incuneano nella parete tufacea spaccandola. L'episodio fa scattare nuovamente l'allarme sul dissesto idrogeologico e sulla conseguente fragilità di alcune parti dei centri abitati della penisola sorrentina, costruiti proprio sul ciglio dei valloni. Proprio in questi giorni il Comune ha conferito a un tecnico l'incarico di effettuare uno studio approfondito e dettagliato sull'intervento di messa in sicurezza del Ponte Orazio da realizzare al di sotto della sede stradale. L'obiettivo è definire con esattezza la portata dei lavori necessari per consolidare il ciglio del vallone Lavinola, eliminando ogni pericolo. Un intervento fortemente atteso dai residenti, che vivono praticamente isolati da quasi due anni. Lavoreremo dice il sindaco di Piano Vincenzo Iaccarino per coinvolgere anche gli altri Comuni nel risanamento dei canyon che rappresentano un pezzo di storia e una preziosa risorsa, anche in chiave turistica, per l'intera penisola sorrentina. L'EMERGENZA A Sorrento è stato pubblicato nei giorni scorsi un avviso pubblico per la redazione del progetto esecutivo delle opere di rifacimento di via Fontanelle, nell'area collinare della frazione del Capo di Sorrento isolata da cinque anni. Entro la fine dell'anno spiega il sindaco Giuseppe Cuomo contiamo di affidare i lavori e di giungere quindi al ripristino della viabilità. A marzo del 2014, dopo alcuni giorni di intense piogge, si verificò il cedimento di un tratto dell'arteria di circa 60 metri di lunghezza. Smottamento che provocò anche la distruzione di un'abitazione, mentre un'altra risultò gravemente danneggiata. Nelle 24 ore precedenti la frana si erano notati preoccupanti rigonfiamenti nell'asfalto che facevano pensare a consistenti infiltrazioni d'acqua nel sottosuolo. Poi lo smottamento che ha, di fatto, tagliato in due un'area popolata da una ventina di famiglie, oggi costrette ad utilizzare un collegamento alternativo attraverso i campi per accedere alla sottostante arteria di via Capo. I lavori sono impegnativi: si tratta di costruire un viadotto in acciaio e cemento e tutte le opere necessarie per assicurare il drenaggio delle acque e garantire la stabilità della struttura in una zona ad alto

rischio, che non ha mai smesso di dare preoccupanti segni di cedimento. Fonte Il Mattino Massimiliano Esposito e Ciriaco Viggiano. Più informazioni su disagi ponte orazio Penisola Sorrentina Piano di Sorrento Video correlati 1 di 1 Ponte Orazio martedì 23 aprile 2019 Ponte Orazio martedì 23 aprile 2019 Accedi tramite Facebook